



XII CIRCOLO DIDATTICO "G. LEOPARDI"

C.M. FGEE01200C - C.F. 80005820719

Via P. Selicato n. 1 - 71122

FOGGIA Tel. 0881/633598 -

661362

fgee01200c@istruzione.it -

fgee01200c@pec.istruzione.it www.leopardifg.edu.it

circolare n. 14

Foggia, 25/09/2025

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
E P.C.
AL CONSIGLIO DI CIRCOLO
AL DSGA
AL SITO WEB

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER IL TRIENNIO 2025-2028 EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

IL DIRIGENTE

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
 - 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e *(solo per le scuole secondarie di secondo grado)* degli studenti;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

**Atto d'indirizzo
per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento (PDM) di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80, dovranno costituire parte integrante del Piano in forma di allegati;

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno ed in particolare alle differenze tra risultati tra classi parallele.

Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori dovranno essere tenuti in adeguata considerazione nella formulazione del Piano.

Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

➤ *commi 1-4: Finalità della legge e compiti delle scuole.*

A tale riguardo, si richiama l'attenzione del Collegio affinché adotti nel Piano buone pratiche in merito alla necessità di garantire livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali.

Si rammenta al Collegio che l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

Si richiama la necessità primaria della valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento degli studenti con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, nonché la necessità di porre in essere la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio, che sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa, quale strumento indispensabile al conseguimento di una ottimale efficacia dell'azione formativa della nostra Scuola. A tale riguardo si richiama l'attenzione del Collegio su quanto riportato alla lettera c) del comma 3: "la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe".

➤ *commi 5-7 e 14: Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari.*

si terrà conto delle seguenti priorità emergenti dal RAV, in linea e in aggiunta a quelle individuate dal comma 7:

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

PRIORITÀ

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

1. Migliorare i risultati nelle prove INVALSI con particolare riferimento alle prove di italiano ed inglese;
2. Ridurre la variabilità dei punteggi tra le classi.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Sistematizzazione della didattica per competenze e dell'uso di strumenti efficaci ed autentici per una calibrata valutazione e certificazione.

TRAGUARDI

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

1. Ottenere risultati in linea con quelli delle scuole con lo stesso contesto socio economico e culturale, raggiungendo almeno il dato regionale.
2. Raggiungere una percentuale di variabilità dei punteggi tra le classi nelle prove INVALSI, almeno pari al dato regionale per tutte le classi seconde e quinte della scuola Primaria.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Implementazione nel curriculum di una didattica autentica e innovativa, con calendarizzazione periodica, monitoraggio e documentazione della somministrazione di compiti di realtà, compiti autentici e situazioni problema.

Motivazione della scelta delle priorità citate nel RAV

Il nuovo modello di scuola definito al livello nazionale ed europeo, recupera la cultura della valutazione come elemento qualificante del servizio pubblico in generale e scolastico in particolare. La ragione alla base della scelta di questo modello sta nella volontà del legislatore di mettere a confronto le varie realtà scolastiche in un'ottica di miglioramento del servizio e del livello di istruzione dei nostri giovani.

Ciò premesso, le prove nazionali, che erano nate come strumento da utilizzare in un processo di riflessione e autovalutazione per ogni singola scuola, è divenuto, nonostante premesse diverse, uno strumento di valutazione comparata, la quale ha come obiettivo quello di innescare un meccanismo competitivo che, negli auspici del legislatore, dovrebbe portare al miglioramento generalizzato del sistema scolastico.

In questo contesto, le prove nazionali sono divenute il metro con cui tutte le scuole devono misurarsi e attraverso il quale vengono valutate. Pertanto, la considerazione da riservare agli esiti INVALSI deve essere tenuta adeguatamente presente in ogni piano di miglioramento che si

rispetti, in particolare per quelle scuole i cui risultati si collocano al di sotto della media. E questo è il caso del nostro Istituto.

Quanto alle competenze chiave europee, si rende necessario promuovere una didattica che consegna agli alunni non solo le conoscenze, ma anche la capacità di utilizzarle correttamente al fine di divenire cittadini attivi in un contesto, quale quello segnato dalla progressiva dissoluzione dei confini, che vede proiettati i giovani in un'arena sempre più competitiva quale scenario in cui realizzare il proprio progetto di vita. Poiché questo uso consapevole di conoscenze e abilità è una base che si modella sin dalla tenera età, anche la scuola del primo ciclo è chiamata ad elaborare un progetto didattico e formativo in linea con questa visione.

ELEMENTI DEL RAV E DEL PDM DI CUI TENERE CONTO NELL'ELABORAZIONE DEL PTOF

La sezione *ESITI* del RAV, deve essere la base da cui partire per individuare priorità e traguardi da inserire nel PDM. Al riguardo, si richiamano, in sintesi, i risultati delle ultime prove invalsi. Detti risultati evidenziano come, nell'ultimo triennio, vi sia stato un recupero generalizzato rispetto alle medie delle prove nazionali, al punto che, tranne per la matematica nelle classi quinte, tutti gli altri risultati si collocano sopra o nella media provinciale, regionale e nazionale. Tuttavia, tale brillante risultato, è stato oscurato dalla cattiva prassi dell'alterazione (*cheating*), rilevata dalle *domande sentinella*, che ha pesantemente penalizzato gli esiti finali, i quali avrebbero potuto essere realmente degni di nota grazie all'egregio lavoro didattico svolto. In particolare, si richiama quanto già illustrato nel collegio del 04/09 u. s., ove la F. S. ha relazionato sugli esiti, rilevando come vi sia stato un pesante intervento distorsivo da parte di quanti hanno svolto la funzione di *suggeritore*, il quale, pensando, di migliorare gli esiti, li ha peggiorati. Pertanto, la prima misura da adottare per il futuro, è quella di **astenersi dall'alterare le prestazioni degli alunni in sede di prove INVALSI!**

Anche il PDM dovrà essere integrato, con azioni concrete e misurabili in merito a massimo due priorità, come suggeriscono le linee guida sulla valutazione di Istituto. Al riguardo non è necessario rammentare che la priorità principale, come detto, è il completamento del recupero sui risultati invalsi per quelle interclassi e discipline in cui, a causa degli interventi distorsivi, i risultati sono precipitati sotto la media.

Altra priorità, intimamente connessa alla prima, è quella della **valutazione** degli alunni e della autovalutazione di Istituto, anche in considerazione delle debolezze emerse nei rispettivi processi. Come ormai noto, una valutazione corretta, efficace, obiettiva, tempestiva e trasparente costituisce un elemento essenziale di supporto alla didattica che non riguarda solo la prestazione dell'alunno, ma costituisce anche un valido ausilio per il docente al fine di calibrare la propria azione in dipendenza dei risultati.

Ciò premesso, unitamente al **miglioramento degli esiti INVALSI, la cura della valutazione rappresenta i due cardini del prossimo PTOF a cui il Collegio dovrà rifarsi nella rielaborazione dello stesso per il prossimo triennio 2025-2028**, nella consapevolezza che un PTOF, che non voglia rimanere un mero documento da tenere agli atti della scuola, deve necessariamente dispiegare il proprio progetto di offerta formativa coerentemente alle priorità e traguardi desunti dal PDM in armonia con il RAV, ove correttamente compilato.

Anche la formazione del personale deve essere coerente con le priorità individuate. Al riguardo è necessario redigere un vero e proprio *Piano di formazione del personale*, che diventerà parte integrante del PTOF medesimo e a cui il sottoscritto dovrà dare attuazione.

➤ commi 10 e 12: *Iniziative di formazione rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico*

e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti.

Si rammenta che il Piano deve contenere anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. A tal fine, **il Collegio elaborerà un piano sulle attività di formazione con prospettiva triennale, focalizzandosi in particolare sulle priorità individuate nel paragrafo precedente**, tenendo presente, in particolare, il potenziamento della didattica sia per la valorizzazione dei talenti che il recupero degli alunni con difficoltà. Una peculiare attenzione dovrà essere rivolta all'**inclusione di alunni italiani e stranieri con particolari bisogni educativi**. Si invita il Collegio a elaborare una adeguata progettazione in merito.

➤ comma 124: *Formazione in servizio docenti.*

Si rammenta al Collegio che, a norma del comma in questione, "la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria."

In considerazione delle risultanze del RAV di Istituto e degli esiti delle prove Invalsi, le aree su cui risultano preminenti i bisogni formativi del corpo docente sono: la didattica tesa al recupero delle conoscenze nell'ambito della lingua madre e di matematica, come si evince dai risultati INVALSI, nonché delle lingue straniere, la didattica inclusiva e laboratoriale e la valutazione (quest'ultima al fine di costruire un modello docimologico attendibile e condiviso che serva anche al docente come feedback sull'azione didattica posta in essere). **Le ore complessive di formazione, nel corso del triennio, dovranno essere sufficienti a conseguire i traguardi indicati nel PDM e, comunque, non inferiori a trenta per ciascun a. s..**

PROGETTAZIONE

Per quanto precede, si indirizza, **a partire dall'a.s. 2019/20, l'attività del Collegio verso un solo progetto di Istituto, declinato sulle emergenze del RAV e sui traguardi del PDM, finalizzato al conseguimento degli obiettivi di processo ivi indicati**. Per tutte le azioni, da porre in essere all'interno di tale progetto, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

CURRICOLO

Anche per il curriculum, benché con alcune contraddizioni, il RAV segnala delle criticità, in seguito alle quali il Collegio è tenuto a elaborare proposte che siano funzionali al conseguimento dei traguardi indicati nel PDM riguardanti, appunto, inclusione e valutazione, nonché alla redazione di un **curricolo verticale ed orizzontale** condiviso e in linea con detti traguardi.

ELABORAZIONE E REDAZIONE DEL PTOF

Il Piano dovrà essere elaborato dal Collegio e redatto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dallo staff di presidenza. A tale riguardo, si richiama l'attenzione sul fatto che ciascun membro del Collegio, e non solo lo staff, è tenuto a dare il proprio contributo alla elaborazione finale del Piano, che dovrà concludersi in tempo utile per essere portata all'esame del Collegio nella seduta del 19 p.v., che è fin d'ora fissata a tal fine.

ALLEGATI AL PTOF

Il Collegio provvederà ad elaborare i seguenti allegati al PTOF:

Il PAAD per il prossimo triennio dovrà essere formulato in funzione di una compiuta offerta formativa al fine di implementare la didattica per il raggiungimento degli obiettivi formativi di Istituto come declinati dalle linee guida nazionali e in funzione degli obiettivi prioritari del PTOF;

il PAF docenti e ata (per questi ultimi la FS avrà cura di reperire i dati necessari nel PAA redatto dalla DSGA

il PAI;

Protocollo per il monitoraggio di possibili casi BES/DSA;

Protocollo di Accoglienza per alunni stranieri, che dovrà essere elaborato in corso di anno in vista del prossimo triennio;

PCE.

Il Collegio individuerà nel proprio seno una commissione per ciascun allegato, che sarà sottoposto all'approvazione collegiale nella prima seduta utile. I relativi lavori saranno supervisionati dal sottoscritto e coordinati dalla FS per il PTOF.

Vale la pena ricordare che sono in fase di elaborazione le nuove indicazioni nazionali, alla pubblicazione delle quali sarà necessario adeguare il PTOF così come approvato.

In merito all'**approvazione**, si rammenta che essa **deve avvenire, al più tardi, entro il corrente anno solare**, onde consentire ai genitori degli alunni iscrivendi, di poter valutare l'offerta formativa aggiornata proposta dalla scuola.

Il dirigente
Fernando Fratta

